

## VareseNews

### “Alla Regione l’ultima parola. E la nostra provincia non sarà abolita”

**Pubblicato:** Venerdì 10 Agosto 2012



«È la seconda volta che vengo qui. E oggi è per discutere di un tema che mi sta veramente a cuore». Alla Schiranna di Varese, è arrivato quest’anno anche il leghista **Dario Galli**. Il titolare di Villa Recalcati ha accettato l’invito nella residenza estiva del Pd provinciale per un confronto sulla cosiddetta *spending review*, ovvero l’insieme dei tagli alla spesa pubblica disposti dal governo guidato da Mario Monti. L’appuntamento era in programma ieri sera, venerdì 10 agosto, per un faccia a faccia con il consigliere provinciale del Partito Democratico, **Mario Aspesi**, già suo avversario alle ultime elezioni provinciali. L’incontro è stato moderato dal giornalista del quotidiano La Provincia di Varese, **Federico Delpiano**. «Non basta tagliare le spese – ha commentato Galli che si è sempre dichiarato contrario all’abolizione delle province –, bisogna anche vedere i numeri. Io **vorrei avere ben chiaro quanto si risparmia grazie a un singolo taglio**. E invece questo non si sa e il governo non lo dice. Le mie perplessità sono dovute anche al fatto che la provincia è il principale soggetto di livello intermedio tra i comuni, le regioni e lo stato. Un ruolo che può essere rivisto ma non abolito».

La ragione di esistere di ogni singola provincia, per il politico leghista, andrebbe valutata caso per caso e non con criteri standard. «Varese ha delle caratteristiche uniche. E poi è un ente virtuoso: costa ad ogni cittadino la metà della media nazionale e ha un bilancio che non raggiunge i 100 milioni di euro. **Andrebbe presa a modello** per gli enti che spendono tre volte tanto. Non dobbiamo dimenticare che eroga una serie di servizi che altrimenti non potrebbero essere garantiti dai comuni e tantomeno dal governo centrale. La provincia ha inoltre una responsabilità diretta nei confronti dei suoi cittadini, è più vicina fisicamente ed è individuabile. Più ci si allontana da chi ha una necessità più viene meno il senso di responsabilità di chi deve dare le risposte e di conseguenza il potere di controllo sulla politica da parte dei cittadini».

Il cambiamento è invece l’unica strada possibile secondo **Mario Aspesi**: «Le province intese come sono oggi non hanno più logica. Occorre dare a questi enti dei nuovi contenuti, dovranno rispondere a funzioni precise e concrete come gestire l’acqua, istruzione, i rifiuti. Dovranno essere proiettate verso il futuro, dare una visione e degli indirizzi e non essere ancorate al passato». Anche le misure di revisione della spesa pubblica sono per il politico del Pd un passo necessario: «Questo governo sta cercando di fare quello che gli italiani non vogliono e non hanno avuto il coraggio di fare in passato, **vale a dire le riforme**. Ma sono necessarie ed è per questo che il nostro partito lo sostiene». E che ne sarà della

provincia di Varese? Ancora non è chiaro anche se entrambi i politici sembrano propendere per il "salvataggio". «Questo perché – hanno ricordato – l'ultima parola sul riassetto dovrebbe essere della Regione Lombardia. In questo caso ci aspettiamo una scelta di buon senso. E Varese non è certo da inserire tra quelle che si possono eliminare».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it